Anno XXII. Venerdì 20 Agosto 1869 N. 187

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 17 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che aggrega il comune di Carpe (Albenga) a quello di Balestrino.

Decreto che costituisce il Comizio Agrario di Massa.

Decreto con cui la milanese *Società Cooperativa fra tipografi ed arti affini* è autorizzata ad emettere altre 370 azioni da lire 100.

Decreto autorizzante l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico in provincia di Ancona.

Elenco di Allievi dell'Accademia Militare promossi a sottotenenti.

Decreto che chiama a far parte della Commissione pel riordinamento delle biblioteche i signori Gorresio dott. Gaspare, bibliotecario della biblioteca universitaria di Torino; Fornari sac. Vito prefetto della biblioteca nazionale di Napoli; Frati dott. Luigi, bibliotecario della biblioteca comunale di Bologna.

Testo della dichiarazione con cui i Governi d'Italia e di Baviera regolarono le indennità da accordare ai testimoni dell'uno dei due paesi citati a comparire dinanzi ai tribunali dell'altro, in conformità della convenzione di estradizione stipulata fra i due Regni.

— Corrispondenza di Firenze:

È sul tavolino dal ministro delle finanze, ed è realmente in pronto per la pubblicazione, il rapporto sui risultati dell'applicazione della tassa sul macinato. Questi risultati, secondo le mie notizie, non sono nè così lieti come alcuni prevedevano, nè così tristi come altri vanno dicendo. I proventi dell'erario hanno naturalmente risentiti gli effetti delle prime resistenze, e dei deplorevoli conflitti che ne furono conseguenza; e pel primo trimestre le spese di impianto e di percezione cuoprirono all'incirca le somme percette. Ma in seguito le cose andarono meglio; i pagamenti si fecero più regolari, e l'erario ne risentì corrispondente benefizio. I dati del trimestre volgente sono più rassicuranti; e si mostra colle cifre alla mano che per l'abbondanza del raccolto, la tassa sul macinato avrebbe potuto dare il totale previsto in bilancio, senza che le popolazioni sopportassero il peso con cui si tentò spaventarle. Nell'insieme il rapporto, che si spera sarà pubblicato in breve, non dà ragione a deplorare il presente, mentre offre argomento a sperar molto e fondatamente nell'avvenire.

Si fa un gran parlare delle intenzioni della Casa Reale; e appunto perchè la reggia dovrebbe sfuggire al diritto della pubblica discussione, ognuno si fa un dovere di discorrerne molto... e naturalmente a sproposito. Si ciarla molto, più o meno sommessamente, di abdicazione, e non manca chi si diletta di inventare una abdicazione a mezzo, sistema nuovo, in virtù del quale l'Italia sarebbe riservata ad aver due re, ossia a non averne alcuno.

Credo sapere l'origine di tutte queste voci assurde o malevole. Fu già desiderio del governo responsabile che il principe Umberto cominciasse a prender parte diretta alla vita politica, e sedesse negli ordinari Consigli della Corona. Questo desiderio non potè fin qui, per diverse ragioni che ora è mutile riferire, compiersi. Forse recentemente l'on. Menabrea mise di nuovo innanzi il vagheggiato disegno. Forse la cosa fu discussa. Ma vi fu chi mise in evidenza i vantaggi recati dalla dimora del principe ereditario e della principessa Margherita a Napoli; anco il prefetto Rudini nella sua ultima gita a Firenze non nascose che ottimi effetti si sarebbero potuti attendere dalla permanenza degli augusti personaggi nella illustre metropoli. Queste considerazioni finirono per prevalere; e gli eredi della Corona italiana è determinato che torneranno a Napoli per passarvi l'inverno.

Si continua a credere che per la fine della settimana tutte le relazioni sui bilanci saranno presentate, e si pubblicherà finalmente il decreto di chiusura per la sessione del 1867.

Null'altro di nuovo.

Viene costà come già vi è noto, in qualità di procuratore del Re al tribunale civile e criminale, il cav. Pietro De-Vecchi che teneva il medesimo ufficio a Spoleto. Io credo che il governo meriti plauso per questa scelta. Il cav. De-Vecchi è un magistrato liberalissimo, che accoppia alla robustezza dell'ingegno e ad un profondo sentimento di legalità e di giustizia la fermezza delle convinzioni e l'energia del carattere. (*Pungolo*)

— Giorni sono il *Diritto* annunziava che l'onorevole Bargoni era stato costretto a partire in tutta fretta per Cremona, per rivedere il padre poco men che morente.

E più tardi lo stesso giornale con meste parole ah annunziato che il ministro dell'istruzione pubblica è rimasto privo del genitore.

Or bene, la Lega degli uomini onesti, in questo disgraziato caso che commove ogni anima gentile ed umana, ha scoverto un alto segreto di Stato; anzi una delle solite manovre dei cointeressati. A sentire la *Plebe* di Lodi il ministro Bargoni, non è andato già per rivedere il padre agli estremi, ma bensì per imporre silenzio al padre dello Scotti, morto pochi giorni innanzi. E vi fu scelto lui, tra gli altri ministri, perchè *conosciuto in Cremona*, e perchè con la *scusa* della malattia del padre non dava *sospetto*.

Così si pensa e si scrive dai giornali della Lega, così si montano da costoro macchine infernali anche su l'effetto dei figli pei genitori; così, per essi, chi va a chiudere gli occhi al proprio padre che muore, se ha la disgrazia d'esser ministro, è un cointeressato e un complice di avvelenatori e di assassini.

Invero, cotali enormezze possono disprezzarsi dal profondo dell'anima; ma non giova lagnarsene; imperocchè, tanto più sciocche e malvage saranno le intemperanze degli uomini della Lega, e tanto più essi cadranno nel dispregio che meritano, e di cui si son già ricoperti. (*Gazz. del Pop.*)

— Il *Journal officiel* della mattina del 15 pubblica quattro decreti di amnistia. Il primo è del seguente tenore:

Napoleone, ecc.

Volendo, con un atto che risponda ai nostri sentimenti, consacrare il centenario della nascita di Napoleone I,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È accordata piena ed intera amnistia per tutte le condanne pronunziate o incorse sino a questo giorno, a ragione:

1. Di crimini e delitti politici;
2. Di delitti e contravvenzioni in materia di stampa,

Di polizia della stamperia, e della libreria,
Di riunioni pubbliche,
Di coalizioni;

3. Di delitti e contravvenzioni in materia di dogane, di contribuzioni indirette, e di garanzia di materie d'oro e d'argento,

Di foreste,
Di pesca,
Di caccia,
Di mondezzaj,
Di polizia dei rotabili;

4. D'infrazioni relative al servizio della guardia nazionale.

Art. 2. L'amnistia non è applicabile alle spese di processo e d'istanza, nè ai danni interessi e restituzioni risultanti da giudizi passati in giudicato; essa non potrà, in nessun caso, essere opposta ai diritti dei terzi. Non sarà fatto condono delle somme versate alla data di questo giorno.

Art. 3. I nostri ministri sono inca-

ricati dell' esecuzione del presente decreto.

Fatto al palazzo di Saint-Cloud, il 14 agosto dell' anno 1869.

NAPOLEONE.

(Seguono le firme dei ministri)

Gli altri tre decreti si riferiscono ai disertori dell'esercito, ai disertori della marina, e ai delitti e contravvenzioni in materia di polizia marittima.

— La Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari, pubblica il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di giugno scorso, e dal riassunto del primo semestre dell' anno, vediamo che a fronte del primo semestre dell'anno scorso abbiamo una diminuzione di proventi per Lire 3,766,009,85, oltre ad altra differenza in meno per Lire 503,826,37 sugli arretrati dai proventi ordinari.

Quattro milioni e un quarto circa, nel paese delle società cointeressate dove i milioni si maneggiano come il giocoliere fa delle sue pallottole, sono ben poca cosa, ma tanto qualche milione di meno sui proventi di rami demaniali, molti milioni in meno da altra parte, e la fallanza completa o quasi, del famoso macinato che doveva essere la California del ministro di finanze, tutto concorre a creare una situazione abbastanza singolare, e tanto più singolare dal momento che nessuno dei ministri sembra accorgersene.

L' altro giorno era l'indennità d'ufficio al comandante in secondo; ieri erano le razioni di foraggio aumentate ai maggiori, poi un impieguccio nuovo per un simpatico giovinotto che si propone di far concorrenza al suo ministro nello sfogo di teoria d' economia politica, oggi sono i millesimi venticinque per ciascun sott' ufficiale, caporale e comune assegnati alle masse di economia del Corpo Equipaggi, domani sarà qualche altra specialità di nuova invenzione, e proprio nessuno può indovinare dove s' andrà a finire.

È strano. Regnano al ministero e nelle sue adiacenze i così detti sapienti della economia politica; e nessuno si accorge che ostinandosi ad accrescere le spese, e consumandosi in vani tentativi per accrescere le rendite ricorrendo ad imposte impossibili, si va a rovina non solo ma si acquista diritto al dileggio ed ai fischi delle altre nazioni, e di quanti sono non allucinati da preoccupazioni di compartecipazioni cointeressate.

Ormai è da tempo sufficiente spirato il primo semestre dell' anno; chi sa mai perchè la *Gazzetta Ufficiale* che va a cercare tutte le più futili particolarità per renderne conto ai fedeli sudditi del ministero, non ha ancora trovato il tempo di riferire un cenno qualunque sui prodotti del macinato.

Noteremo ancora che, seguendo il suo sistema, il ministero che non può dissimulare nel prospetto numerico la minore entrata di oltre quattro milioni, nelle appostevi note, facendo i conti all'uso ministeriale, e sfoggiando dimostrazioni e distinzioni, e sotto distinzioni da degradarne il più provetto teologo, viene a concludere che i prodotti del 1869 sono in aumento anzichè in diminuzione rispetto al 1868. Felice lui che può compiacersi di simili illusioni. *(G. del Popolo)*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*Esercito* annunzia che il generale Govone, dopo un mese di licenza, ha riassunto il comando generale del Corpo di stato maggiore.

— Il prof. Vincenzo Makuscer, russo, da qualche tempo va rovistando gli archivi italiani per incarico speciale che n' ebbe dal suo Governo, nell' intendimento di ricercarvi più particolari notizie intorno alla storia dei popoli slavi, e in ispecie delle loro relazioni commerciali nel medio evo con la Turchia e con l' Italia. Visitati gli archivi di Genova, di Milano e di Venezia, ove raccolse, nell' ultimo principalmente, ricca e abbondante messe di documenti, egli s' è rivolto a questo archivio fiorentino, ove, studiando indefesso oltre due mesi, è riuscito agevolmente a trovare un gran numero di carte che interessano l' istoria slava, e quella più che ogni altra della città di Ragusa, carte una parte delle quali risale oltre la prima metà del secolo XIV. E si noti che di quei popoli e della città di Ragusa sapevasi appena dalla storia che nel secolo XV avevano con molto vantaggio commerciato con fiorentini.

Anche il dott. Ermano Pabst, tedesco, frequenta attualmente l' Archivio di Firenze in cerca di diplomi imperiali, di cui fa copia per servire ai sapienti lavori dell' infaticabile Pertz.

PESARO — Ecco il Programma delle feste rossiniane che avranno luogo a Pesaro nei giorni 21. 22, e 23 corrente:

La mattina del 21 *Messa di Requiem* di Cherubini nella chiesa di S. Francesco alle ore 11 precise.

Nelle sere successive del 22 e 23 alle 9 verrà eseguito nel pubblico Teatro lo *Stabat Mater* di **Rossini.**

Lo Spettacolo sarà diviso come appresso:

PARTE PRIMA

Quartetto nell' introduzione dello *Stabat* — Signore: Teresa Stolz, Rosa Vercolini; signori: Giuseppe Capponi, Francesco Angelini con Coro.

Cujus Animam — Aria per tenore — sig. Lodovico Graziani.

Quis est Homo — Duetto per soprano e contralto — Signore: Teresa Stolz e Rosa Vercolini.

Pro Peccatis — Aria per basso — Sig. Luigi Vecchi.

Eja Mater — Coro per sole voci e recitativo del basso — Sig. Francesco Angelini.

PARTE SECONDA

Sancta Mater — Quartetto — Signore: Teresa Stolz e Rosa Vercolini; Signori: Giuseppe Capponi e Luigi Vecchi.

Fac ut portem — Cavatina per contralto — Signora Teresa Stolz.

Inflammatus — Aria per soprano e Coro — Signora Teresa Stolz.

Quando Corpus — Quartetto a sole voci — Signore: Teresa Stolz e Rosa Vercolini; Signori: Lodovico Graziani e Francesco Angelini.

In Sempiterna Saecula — Coro finale.

PARTE TERZA

Sinfonia del *Guglielmo Tell.*

Preghiera nell' Opera — *Il Mosè Dal tuo stellato Soglio* — Signore: Teresa Stolz e Rosa Vercolini; Signori: Giuseppe Capponi, Francesco Angelini. con Coro.

La musica per la *Messa*, per lo *Stabat* e per l' *Accademia*, della quale si darà quanto prima il Programma, viene gentilmente favorita dagli egregi editori Ricordi e Lucca di Milano.

Oltre i signori Antonio Oliva Pavani, Antonio Cotogni e David Squarcia prenderanno parte nell' Accademia altri Artisti.

La Società delle Ferrovie Meridionali, come al suo Manifesto 3 corr., ha accordato agli accorrenti il 40 per cento di ribasso.

Biglietto d' ingresso L. 3, agli scanni L, 5, al loggione L. 1.

NAPOLI — Nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 14 si legge:

Anna Ciaravolo era una povera contadina di Barra, giovane, fresca, belloccia; e diceano tutti che facesse l'amore con un tale, il cui nome c'è sfuggito dalla mente. Tutte le sere Anna, finito il lavoro, marciava in fretta e furia, poi correva allo specchio, si lisciava i capelli, si mettea sulle spalle un fazzoletto bianco di bucato e spariva. La famiglia capiva che andava a vedere *lui*; e chiudeva un occhio; anzi, poichè avea fede in lei, che sapeva onesta, li chiudea tutti e due. L' altra sera però Annetta sta mezz' ora, tre quarti d' ora, un' ora, e non torna. Finalmente la si vede venire.

« Che è? perchè così tardi? hai avute molte cose a dire col tuo patito? » —

Annetta passa, barcollando, senza risponder parola; va diretta alla sua cuccia; vi si getta su, e muore. La poveretta era stata uccisa da un colpo d' arma da fuoco al petto.

Contro l' amante di lei è già stato spedito dall' autorità giudiziaria mandato di cattura.

— Ieri, scrive il *Pungolo di Napoli* al nostro dipartimento marittimo giunse l' ordine di far armare il piroscafo-avviso *Peloro*, che deve per qualche giorno rimanere a disposizione del generale Di Pettinengo, il quale farà il giro delle Isole.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggiamo nella *Liberté*:

La salute dell' imperatore va migliorando.

— Nella *Patrie* si legge:

Come abbimo già annunziato la Commissione del Senato intese ieri, quasi tutti i ministri fra i quali i signori Magne, De Forcade, Chasseloup-Laubat, Gressier, il maresciallo Vaillant e il signor De Parieu vice presidente del Consiglio di Stato.

Alcuni fogli dissero che sabato aveva avuto luogo una riunione di ministri presso il sig. Rouer. La notizia è inesatta. L' adunanza che si raccolse nelle sale del presidente del Senato ebbe puramente il carattere d' una conversazione e non d'una conferenza politica.

— La *France* parlando della riunione della Commissione dice:

La Commissione era presieduta dal sig. Rohuer, il quale fece conoscere ai ministri le modificazioni adottate dalla Commissione stessa e gli emendamenti sui quali dovette deliberare.

Stando alle voci corse, la discussione offrì un vivo interesse, specialmente riguardo l'articolo 2° che riconosce la responsabilità ministeriale senza definirla,

Domani avrà luogo una nuova seduta alla quale assisteranno i ministri allo scopo di render nota la decisione del governo in proposito e di continuare la discussione degli altri articoli.

— Una delle più importanti modificazioni che sembrano essere state adottate dalla Commissione è quella che sostituirebbe un *senatus consulto* a un decreto imperiale per regolare i rapporti dei grandi Corpi dello Stato fra di essi. Sotto il regime parlamentare, tale regolamento ebbe sempre la garanzia della legge, e lo scopo della nuova disposizione proposta dal sig. Segur d'Aguessau, sarebbe di ritornare a questo sistema.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Questo Consiglio Comunale sino dal 18 Giugno corr. anno ha deliberato di compiere la sistemazione della Via Giardini tanto nel suo principio, quanto nella sua prosecuzione sino alla Stazione della Ferrovia con piazza esterna, e costruzione di Barriera, il tutto come risulta dal piano di esecuzione 16 Maggio u. s.

Volendosi chiedere la dichiarazione di pubblica utilità di quest' opera a forma dell' Art. 21 della legge 25 Giugno 1865 N. 2359 si deduce a pubblica notizia che in quest' Ufficio Tecnico Comunale sono depositati per gli effetti di cui agli Articoli 4, 5, 17 e 18 della predetta legge gli atti e documenti voluti dagli Articoli 3 e 16 della medesima.

Dalla Residenza Municipale,

Ferrara 13 *Agosto* 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 23 *Giugno* 1869 *alle* 12 *merid.*
Sessione straordinaria

(*Cont. V. N.* 185, 186.)

6. Riferimento del Comitato ferrarese sulla progettata strada ferrata da Rimini e Verona.

Si dà lettura di un rapporto del Comitato Ferrarese per gli studi di una ferrovia dalla media Italia a Verona nel quale dopo dimostrati i vantaggi generali di questa comunicazione accenna in ispecie l' utilità che questa linea partendo da Rimini si volga a Verona passando per Ravenna e Ferrara.

Espone poi che deliberò di impiegare i fondi assegnati dal Consiglio Provinciale nell' eseguire i rilievi per un progetto d' avviso della Strada che da Rimini muova a Cesenatico, Cervia, Ravenna, Alfonsine, Argenta, Portomaggiore, Ferrara, Pontelagoscuro, Badia, Legnago, Verona. Che questa deliberazione comunicata alle Provincie e ai Comuni interessati riportò voti di adesione e d'incoraggiamento; che il Ministero dei lavori pubblici ha già conceduta la facoltà di eseguire i rilievi deliberati.

Il Consiglio prende atto di tale comunicazione.

7. Domanda della Provincia pel concorso del Comune nelle spese della Ferrovia Rimini-Verona.

Facendo seguito alla precedente comunicazione leggesi un foglio della Deputazione Provinciale di Ferrara 10 Giugno 1869 col quale annunciando che il Direttore dei rilievi per il progetto, d' avviso col sig. Ing. Giovanni Biondini ha presentato un computo approssimativo della spesa occorrente pei medesimi in L. 14070 dei quali se ne possono risparmiare L. 1400 servendosi degli studj fatti dall'Ing. Scarabelli per il tratto di 20 Chilometri da Ferrara a Portomaggiore.

A completare la residua spesa di lire 12670 tenuto conto del fondo stanziato dal Consiglio Provinciale occorrono L. 9000. La deputazione Provinciale reclama il concorso del Consiglio Comunale sia per il grande vantaggio che questa linea arreca alla nostra Città sia per essersi il Comitato promotore costituito delle rappresentanze Comunale e Provinciale di Ferrara.

Dopo alcune discussioni viene approvato in massima il concorso del Comune ed a maggioranza si ammette la proposta Bergando quale emendamento della precedente proposta Novi di stabilire la cifra in L. 2000 anzichè in L. 4000 come il Novi aveva richiesto.

Fa quindi questione su qual fondo del Bilancio debba prelevarsi questa somma, e dopo alcune proposte viene ammessa quella dell'Assess. Mazzucchi di rinviare questa deliberazione alla discussione delle restanze attive e passive ove potrà anche trattarsi delle spese non preventivate.

8. Deliberazione sui reclami fatti contro la classificazione delle Strade Comunali.

Riferisce il Sindaco che nella seduta 29 agosto 1868 il Consiglio sanzionando gli Elenchi delle Strade Comunali e Vicinali in base agli articoli 17 e 18 della legge sui lavori pubblici ne ordinava la ripubblicazione per ogni buon fine ed effetto: che eseguita questa ripubblicazione furono esibiti 7 reclami sui quali oggi il Consiglio e invitato a deliberare: che in questa circostanza potrebbe deliberare anche sulla domanda di alcuni proprietari che chiedono l' acquisto della Strada detta della Morte in Denore segnata nell' Elenco al N. 223 alla quale si potrebbe sostituire un tratto di Strada segnata nell' Elenco delle Vicinali al N. 222.

Alcuni vorrebbero il rinvio almeno parziale di questo argomento per esservi liti pendenti contro il Comune, altri che i reclami fossero rinviati alla Commissione che si occupò della prima formazione dell' Elenco rinnovandole il mandato quando lo si ritenesse esaurito.

L' Assess. Mazzucchi esposta la storia dei fatti e letti gli articoli della legge dimostra come la ripubblicazione dell' avviso fosse superflua essendo già prima dell' agosto 1868 compiute le pratiche necessarie perchè l' Elenco stradale dovesse ritenersi definitivo: che ciò non ostante l' Elenco essendosi pubblicato conviene tener conto dei reclami sopragguntì ma di quelli soltanto che furono presentati in termine utile, che questo termine essendo stato fissato nell' Avviso 28 settembre 1868 di un mese *decorribile da oggi* deve ritenersi compiuto col 27 del successivo ottobre, in conformità alla massima stabilita da recente giudicato.

Ritenute queste considerazioni come norma, il Consiglio dà facoltà alla Giunta di provvedere in conformità alla legge.

Questa deliberazione è presa a maggioranza. *(continua)*

Il sig. Orlandini prestigiatore pubblicando il manifesto del trattenimento che doveva aver luogo jeri sera, aveva detto che egli non avrebbe fatto come altri che hanno deluso il pubblico con promesse, alle quali poi non hanno saputo tenere.

Queste preventive dichiarazioni avevano fatto senso in certuni perchè, secondo loro, sapevano di jattanza; ma infatti il sig. Orlandini ha fatto vedere come sia fondato nell' arte che professa, e come possegga le qualità veramente ottime, per ottenere un vero prestigio pel modo onde eseguisce i giuochi. Buon garbo, sveltezza, disinvoltura, voce forte e sonora, abbondante eloquio ha egli spiegato jeri sera, trattenendo il pubblico con attenzione ed interesse. Gli riescirono pur bene gli esperimenti del magnetismo colla signora *Virginia Orlandini*, attalchè per quanto vogliasi essere increduli, bisogna pure ammirare le prove fattene, e convincersi, per lo meno, che, comunque, fra lui e la magnetizzata necessariamente devesi stabilire una comunicazione così pronta ed immediata da nulla lasciare a desiderare.

Veniamo assicurati che il sig. Orlandini è ferrarese.

Sabato sera si ripeterà l' esperimento, al quale potrà il pubblico assistere senza tema di esserne ingannato o deluso.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

19 Agosto 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
21 *Agosto*	12.	6.	15.

Osservazioni Meteoriche

19 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 60	mm 761, 23	mm 760, 37	mm 761, 58
Termometro centesimale	o † 22,3	o † 25,0	o † 23, 6	o † 21,6
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 11	mm 10, 14	mm 7, 33	mm 12, 57
Umidità relativa	o 55, 6	o 43, 1	o 33, 8	o 65 ,6
Direz. del vento	E	NE	N	ENE
Stato del Cielo	nuv.s.	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 15, 3		o + 25, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5		7, 0	

ta, febbre, callaro, convulsioni, neuralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. Li detagli più generali si trovano nell'annunzio in quarta pagina di questo giornale.

Telegrafia Privata

Firenze 19. — *Parigi* 18. — La *Libertè* dice che l'imperatore va molto migliorando, esso partirà il 25 per Châlons.

L'imperatrice partirebbe pure il 25 per Lione.

New-York 18. — Notizie della Virginia, della Carolina del Nord e degli Stati dell'Ovest, recano che i cereali hanno molto sofferto, in causa della sicità.

Vienna 18. — La *Nuova stampa libera* pubblica un dispaccio in data del 15 agosto di Beust all'incaricato degli affari austriaci a Berlino, barone Manchen, in risposta al dispaccio di Thile in data 4 agosto.

Beust dice che le dichiarazioni del governo alle commissioni non possono essere sottoposte al controllo estero quindi non crede di dover dare spiegazioni in proposito.

Soggiunge, che il dispaccio conciliante da esso diretto il 28 marzo 1867 al conte Wimpffen non determina, se il trattato di Praga impedisca agli Stati meridionali di conchiudere trattati cogli altri Stati, ma che i trattati militari stipulati avanti il trattato di Praga erano tenuti segreti, il che rendeva impossibile stabilire se l'articolo relativo all'indipendenza internazionale degli Stati del Sud doveva essere cancellato come insignificante, o modificato onde assicurarne l'importanza.

Beust confessa che gli attacchi dei giornali prussiani contro l'Austria raccomandavano a Wimpffen di astenersi dal visitare Bismark. Ma soggiunge, che i suoi continui rapporti con Werther provano che non è nelle intenzioni dell'Austria di tenere una condotta riservata.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	18	19
Rendita francese 3 0[0 . . .	73 10	73 27
» italiana 5 0[0 in cont.	56 —	56 —
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	551 —	558 —
Obbligazioni » »	244 —	244 50
Ferrovie Romane	51 —	51 —
Obbligazioni »	130 50	131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	160 —	159 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 50	166 50
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese .	210 —	220 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	432 —	433 —
Vienna. Cambio su Londra .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	18	19
Rendita ital.	57 62 —	57 67 —
Oro	20 60 —	20 60 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*